

ragasse, capelli di grano maturo, grandi occhi marini, pelle bianca, bocca rosea, gote dolci, mani fini, petto in fiore, sorriso di vergine sciatra. Una meraviglia: il mio sogno di tutta la gioventù!

Mi sedetti accanto a lei tutto confuso, senza saper cosa dire. Feci la figura dell'idiota per qualche secondo. Pure per forza premettami e spiegare il mio caso. Mi misi insieme alla meglio un po' di conversazione. Il padre piccolo, estenuato, con barba rosa scia e grandi lenti d'oro, si chiamava Assio e s'era stabilito a Firenze per riposarsi (di che?) e per studiare un pittore antico che non ricordo. La madre era grossa e colorata, ma gentile e compassionevole. La figliola piccola sembrava una di quelle scolare pallide e infelici che si trovano nei romanzi inglesi e nelle illustrazioni delle riviste per signorine. Ma io non potevo staccare gli occhi dalla più grande: dalla signorina Assia Assio, che mi parlava in italiano colla sua magnifica bocca e con un accento appena appena esotico che lo faceva sembrare ancora più melodioso.

L'Italia! Non voglio più lasciarla. Anche lei è scriteriosa. Molto volentieri... Venga domani subito, dopo le due, a casa nostra. Mi paura di non essere capace, ma proverò. Mi porti qualcuno dei suoi libri. Sono stato fino a Napoli, ma ora non voglio muovermi più fino all'inverno.

Parlava quasi sempre lei, o che provasse gusto a pronunciare la mia lingua, o che s'accorgesse della mia confusione. Il padre e la madre mettevano bocca di rado nei nostri discorsi e si sentiva che provavano fatica a parlare italiano.

Tanto meglio! Intanto erano entrati nel caffè anche tre o quattro di quegli amici malfamati e mi guardavano incuriositi e stupiti come se commettessi qualcosa d'insolito o d'illegale. Mio io li intravevo di tanto in tanto attraverso i riflessi degli specchi e i gesti dei camerieri e seguivo con sempre maggior rapimento i dei labbra e degli occhi di Assia. Finalmente la decenza mi obbligò ad alzarmi e a congedarmi, ma ero talmente turbato che mi liberai con un vago gesto d'addio degli amici soggiugnando e corsi a rinchiodarmi nella mia casa solitaria. Non valsero né posti né metafisici né storici a distrazioni e addormentarmi: la cristallizzazione del mio spirito bruciato di novità e di felicità s'era fatta rapidamente attorno all'immagine di Assia. Non ero innamorato, ma non potevo pensare che alle due del giorno dopo e a quella bocca suntuosa che pareva aspettare il bacio del sud.

La casa dei signori Assio era sui viali - in uno dei viali più « giusti mezzo » della città. Valtino giallastro, canocchietto bianco, giardini ridicolo, vetrata con soglioli rossi e guida di cuoio scuro per le scale. Ma quando fui su, nello studio, il disguido passò. Sopra uno sfondo di libri ben rilegati in pelle e tela la signorina Assia sorrideva e arrossava per il mio arrivo. La porsi i miei libri senza inchinarli; mi sedetti senza accorgermi del padre che dovette venirmi incontro a salutarci tirati fuori la rivista che mi aveva occasionato in tale tumulto di cuora. Quando uscii sul viale accendevano i lumi. La testa mi doleva e il cuore soffriva. Quella donna era necessaria alla mia vita, almeno per sei mesi. Pensavo alla moglie, alle bambine, alla casa, ai doveri dell'uomo, alla Finlandia, alla libertà, al suicidio e a molte altre cose meno nobili e dicibili. Ma specialmente ad Assia e nel tumulto confuso di passioni che mi disordinavano il cervello i suoi occhi erano gli unici punti fissi e sereni.

Una storia ridicola, presa all'ingrosso. E io non potevo dirmi preso sul serio e non potevo pensare a prendermi quella giovine e a s'aggiungendo col treno di lusso verso un qualche mare del Nord. Eppure tutto andò come nei romanzi per bene. Visite, visite, collo-

qui, sospiri, diazori scabrosi, strette di mano troppo lunghe, dialoghi sinceri degli occhi, carezze involontarie, grande ammirazione da parte sua, grande simpatia da parte mia, complicità benevola dei parenti, la moglie sempre lontana, il sole più ardente del solito, lettere a doppio senso e come scusa culminante una confessione, un bacio, un abbraccio e un giuramento. Così vanno le cose a grandi giornate quando il mezzogiorno desidera il nord e viceversa.

Arrivate le cose a questo punto non c'era da tornare indietro. La ragazza, colla franchezza dei suoi paesi, disse ogni cosa ai suoi: niente amori nascosti, niente fughe e idilli a scadenza indefinita lo non avevo mai parlato con loro né di moglie né di bambine ed essendo stranieri ed arrivati da poco non potevan sapere la mia vera ed umiliante condizione. Si parlava di matrimonio, e di matrimonio o dorotti parlare anch'io, per non tirarmi indietro, per non dovero sperire, per mantenere i mille impegni taciti o giurati di quell'amore lusingato. Non lo dirò mai abbastanza: non potrei dire che fossi innamorato. Assia mi piscava e non potevo fare a meno di vederla, di sentirsi parlare, di accarezzarla, ma non posso credere che ci fosse una di quelle passioni che travolgono una vita. Lei ci stava ed io ci stavo e un po' per la stagione e un po' per la letteratura e la solidità s'era arrivati a quel passo. Confessarmi e scappare mi dispiaceva. Rimasi, ma con la più grande confusione di spirito che possa avere un uomo normale. Sapevo di essere marito, ma facevo di tutto per non pensarci. Per stare con Assia dovevo dire d'esser libero e dicevo d'esser libero. Promettevo tutto quel che volevano purché potessi stringere quelle mani calde, quel petto palpitante, quella bocca umida e impaziente.

Ma gli amici che sapevano del vecchio matrimonio ed erano venuti a sapere di quest'altro si mostravano impensieriti. Uno di loro, più coraggioso degli altri, cominciò a seccarmi cogli avvertimenti.

Ma tu sei matto. Bada a quel che fai. Ti sei messo in un ginocchio tale che non ti libera neppure Lidio. Finisci la commedia e parti per qualche posto. Pensa a quella disgraziata, che ti aspetta in campagna, pensa a quest'altra disgraziata che si fida di te, pensa alle tue bambine...

Non ci pensare - rispondeva - lassati fare. Qualcosa succederà. Rimasterò io. Per ora vado avanti. E difatti non c'era da tornare addietro, Assia aveva fatto capire di voler sposarsi presto e avevo dovuto acconsentire anche a questo. Già si preparava il corredo; i documenti erano ordinati a Helsingborg; i parenti erano avvertiti e invitati. Andammo in giro per cercare una casa tutta per noi; Assia era felice, i genitori contenti, gli amici miei traecolavano, io non capivo più nulla. Il bello si è che ho seguito a scrivere lettere affettuosissime alla moglie e sentivo di volerle sempre bene e promettevo di andarla presto a raggiungere appena sistemato un'affare importantissimo per me e per lei.

Ma il pericolo cominciava. La notizia s'era sparsa per la città e molti, anche non amici, anche nemici, aspettavano del mio prossimo matrimonio. Nessuno si raccapazzava: i più non credevano, gli altri mi ribattezzavano matto, o birbante. Gli amici tornavano di nuovo ad ammonirmi che stessi attento, che Assia poteva scoprire ogni cosa da un momento all'altro, che lo scandalo sarebbe stato enorme, che avrei rovinato parecchie persone e me stesso. Ma io, già scovollo dentro di me da codesti pensieri non volevo sentirmi ripetere ad alta voce dagli altri e mi arrabbiavo.

Pensate ai fatti vostri. I miei li ubrigo da me. In qual modo farò: da cosa nasce cosa. Lasciatemi fare. Ero deciso a non sposare Assia, -

e come avrei potuto decidere il contrario? - ma ero pur deciso a non allontanarmi da lei finché fosse stato possibile vederla e parlarle e accarezzare i suoi capelli e baciarle gli occhi. La stranezza dell'imbroglio in cui mi ero messo aveva finito col interessarmi enormemente: ero anch'io curioso, come gli altri, di vedere come sarebbe andata a finire questa pericolosa avventura. Non potrei mai descrivere lo scompiglio e lo sdoppiamento della mia anima in quei giorni agitati.

Ormai tutto era pronto per il temuto sposalizio. Assia non aspettava che i miei fogli per essere felici come me. Ascoltavo i suoi sogni di vita comune con delizia e spavento insieme. Rimandavo e temporeggiavo, ma sentivo che la catastrofe s'avvicinava e quasi la desideravo per uscire una buona volta da quelle paurose incertezze.

Una sera, a dispetto degli amici che mi consigliavano a star nascosto in quei giorni, volli entrare nel caffè solito dove per la prima volta avevo goduto della voce di Assia. C'era tutta la banda dei simpatici malfattori e molta altra gente che conoscevo: fra gli altri, grave e grosso nel suo vestito nero grinzoso, il deputato avvocato celebre che aveva per me una simpatia tanto viva quanto inesplorabile. Sedetti coi miei amici che mi guardavano con la solita inquietudine e ordinai al cameriere la bibita che mi piace meno: una menta glaciale. Si cominciò a discorrere dell'ultimo numero della « Voce », ed io mi riscalai più del solito per offendere uno scrittore che non mi piaceva. Gli altri mi guardavano attoniti, non comprendendo che cercavo di stordirmi colle parole appena pensate. Ed ecco che appare sulla soglia dell'ultima stanza dove eravamo noi altri, il signor Assio coi suoi occhiali d'oro e la sua barba rada. Mi sembrò più grande del solito e più pallido, ma calmo. S'accostò al nostro tavolino e cominciò a parlare con noi. Tutti quanti facevamo, imbarazzati e curiosi.

Lei voleva parlar con me solo? - chiesi, non potendo resistere alla smania di quell'attesa pensosa.

Sì, precisamente con lei. Ma non c'è bisogno d'uscir di qui. Ho piacere di parlarle davanti a questi signori. E' inutile seguirle questa commedia. Da stamattina so tutto, ma non so epistolarmente nulla. Vorrei saper da lei cosa pensa di tutto questo. Mia figlia è disperata; mia moglie sta male. E tutti i preparativi, i parenti che stanno per arrivare, e la sposa che abbiamo fatto, la vergogna, lo scandalo...

La voce del povero uomo s'era fatta tremante. Si tolse gli occhiali e li pulì col fazzoletto. Per la prima volta osservai i suoi poveri occhi stanchi e celesti di eredità senza ambizioni. Tutta la gente ci guardava in silenzio.

Lei non ha niente da dire? - riprese con voce più ferma il signor Assio. - Lei non conta per nulla il dolore di un padre, di una madre, di una signorina? Un inganno simile! E tanta ipocrisia! Non m'aspettavo di simile affronto da lei come conosciuto, che sembrava buono e gentile! Il disgraziato tacque ancora e arrossò. Capii che qualcosa bisognava dire - almeno per gli altri.

Ma lei non capisce affatto. Non è facile capirmi. Non c'è nulla di serio, mi dispiace, ma non c'è nulla... Bisogna entrare nel mio spirito. E' stato uno scherzo, niente altro che uno scherzo. Uno scherzo doloroso, lo riconosco, ma non poteva essere altrimenti nella condizione in cui mi trovavo. Lei deve capire: anche Assia capirà. Loro hanno letto i miei libri e nei miei libri c'è il mio carattere. Non è difficile ritrovare il filo di tutto. Lei deve perdonarmi: uno scherzo, niente altro che uno scherzo.

M'imbrogliai e non seppi più andare innanzi. Il signor Assio, invece di alzarsi e di schiaffeggiarmi, rima-

nava lì dinanzi a me abbattuto e confuso come se il colpevole fosse lui. - Uno scherzo? - mormorò, guardandomi attorno.

E c'era tanta tristezza in quella domanda tranquilla, che mi commossi anch'io e un paio di lagrime mi scesero sulle gote bruciate. La scena era singolarissima e nessuno si sentiva al suo posto. Ad un tratto uno degli amici più affezionato si alzò e mi prese sotto braccio per condurmi via. Anche gli altri ci vennero dietro, lasciando lì il signor Assio, che non ebbe il coraggio di guardarci. Per la strada, col vizio umido di pianto, senza sapere in che mondo fossi, seguitai a lamentarmi.

Non mi dispiace tanto di Assia e della brutta figura quanto di non esser capite. Eppure hanno letto i miei libri! Lo sanno che non sono uno qualunque. Dovrebbero capire subito che è stato uno scherzo, un semplice scherzo, e ch'è inutile meravigliarsi.

Giovanni Papini Cronaca Provinciale da Pordenone Il mutuo per il nuovo Ospedale Sembra che finalmente si sia accostato il modo di risolvere la questione del nostro ospedale. Difatti l'egregio

Commissario Prefettizio comm. Borgomanero ed il d.r Alberti hanno trovato la soluzione più logica e più epica, quella di ottenere a tutto della Cassa Depositi e Prestiti la somma necessaria per la costruzione di un ospedale degno della nostra città.

I nostri auguri vivissimi perchè la iniziativa sorta buon esito e le pratiche già iniziate siano portate a termine nel più breve tempo possibile.

L'inaugurazione ufficiale del politaema « Roma » avrà luogo verso la fine di questo mese con « Fedora » l'appaldata opera del maestro Giordano.

Ci si assicura che avremo uno spettacolo degno delle maggiori scene e per la parte artificiosa e per quella scenica perchè sarà tutto curato inappuntabilmente a giorni l'elenco degli artisti.

Nella prossima stagione d'ottobre avremo al nostro « Sociale » il « Trovatore », per cura principale di un nuovo Comitato. formatosi in questi giorni interpellato da artisti ottimi e tali da costituire uno spettacolo di primo ordine.

Un giovanotto che si costituisce confessandosi omicida Questa mattina verso le 5 si presentava alle guardie del dazio Milocco e Cecutti di servizio a porta Aquilina, un giovanotto sui vent'anni vestito decentemente di bleu, senza cappello, tutto sconsolato, con le mani insanguinate, il quale piangendo raccontò che aveva poco prima commesso un omicidio e che intendeva costituirsi.

Poco dopo sopraggiunse il controllore sig. Milocco, al quale il giovane ripeté confusamente il racconto. Fu telefonato alla questura ed il giovane viene consegnato alle guardie che lo accompagnarono in guardia.

Stamane egli fu interrogato dal delegato Panigadi e dichiarò di essere il contadino Pitassi Giuseppe di anni 29 da Orsiera e fece il seguente racconto: ieri sera ad Orsiera c'erano state due feste da ballo ed egli dopo esservi trattenuto fino al tocco s'accompagnò verso casa sua: dista tre circa tre chilometri dal paese.

Ad un certo punto fu raggiunto da un giovane in bicicletta il quale essendo senza fanale, gli passò tanto rasente, che per poco non l'investì. Il Pitassi rimbrottò acerbamente il ciclista, che riconobbe per certo G. B. Magnassi da Pradamano.

L'altro allora saltò giù di macchina e gli si fece contro. Nacque un diverbio che rapidamente si accalorò, tanto che ad un certo punto il Pitassi si sentì afferrato pel collo in una strada terribile.

Intanto sopravvenne un fratello del ferito e certo Mario Febus di Pordenone, i qua' presero le parti del Morgano.

Il Pitassi, temendo al ora d'esser spraffato e d'altra parte sentendosi stringere vigorosamente al collo, estrasse una fucola, e si diede a menar colpi alla faccia del suo avversario il quale alla fine colpito, forse gravemente, si affrettò a fuggire e cadde a terra riverso.

Il Pitassi allora, tuggi in direzione di Buttrio, con l'idea di varcare il confine, ma poi lungo la via mudò idea e venne ad Udine dove si costituì.

Questa la versione del fatto data dal giovane e che fu raccolta dal delegato Panigadi. Intanto sono state iniziate sollecite indagini per appurare la verità del fatto. Non si conosce ancora l'entità delle ferite del Magnassi; il feritore crede che sia morto.

Echi delle feste di Tolmezzo Impossibilitato a intervenire alla festa di ieri a Tolmezzo, l'on. Girardini vi aderì inviando una lettera a quel comitato.

Il generale Salas gravemente infermo Roma, 7. - I giornali hanno da Venezia che il generale Salas, che trovavasi dai primi di agosto in una villetta al Lido, è stato colpito da un male la cui gravità i medici non nascondono, e che gli procura vivissime sofferenze. Si spera che la scienza possa avere il sopravvento e la fibra vigorosa del generale possa superare anche questa crisi.

La Società storica Friulana ha diramato la seguente circolare: Onorevole Consorzio, Alcuni Soci di questo Sodalizio hanno divisato di recarsi lunedì 15 corr. a Sesto al Reghena all'uopo di visitarvi gli importanti ed interessantissimi scavi recentemente eseguiti nella chiesa abbaziale di S. Maria in Sylvis, ed i lavori di restauro della medesima ormai molto avanzati. Ciò si reca a conoscenza anche degli altri soci affinché essi possano, ove la gradiscano, partecipare alla progettata escursione, e si avverte nel tempo stesso, che il convegno ha carattere del tutto privato e stabilito per le ore 9 distanzi alla chiesa suddetta.

Con distinta considerazione. Udine, il 8 settembre 1913. Il Presidente: P. S. Lechi; Il Segretario L. Sutilina

Avvertenza. Si ritiene opportuno rammentare che, partendo da Udine alle ore 6.55, si arriva a Sesto al Reghena, per la via Casarsa-Motta di Livenza, alle ore 8.14 (Paronza da Casarsa alle ore 7.50) chi eventualmente, nel pomeriggio, desiderasse portarsi a Portogruaro, per la visita di quel Museo Nazionale concordiese, può partire da Sesto in vettura verso le 14.30, giungendo a destinazione alle 15 circa, e quindi ripartire alle 17.38 per essere a Udine alle 18.43. Chi, invece volessa far sosta a Sesto, se ne può allontanare alle 17.19, pervenendo a Udine all'ora già indicata. Per assicurarsi la colazione a Sesto come altri per impagnare la vettura che conduca a Portogruaro, è necessario dare avviso del proprio intervento, al Segretario della Società Storica Friulana, in Ciriale del Friuli, entro venerdì 12 corrente.

Precisamente. Dove lo aveva preso Chevassat? - Preso? - signor giudice! Lo aveva, capista! fabbricato bravamente da sé. Fa quel che vuole della penna quel volpone! Se gli prendesse vaghezza d'imitare la vostra scrittura, se sareste abbagliato...

Daniele e il vecchio chirurgo si scambiarono una rapida occhiata. Era un indizio quello, e gravissimo, ove lo si fosse confrontato con quella falsa lettera diretta al ministro della marina che aveva provocato l'ordine d'imbarco del luogotenente Champey. Ai pari di essi, il magistrato dovette esser colpito da quella circostanza; ma il suo volto rimase impenetrabile, e, raggiugnendo il suo scopo, dopo i vari artifici dell'interrogatorio:

Quel libretto, chiese all'imputato non detto alcun sospetto? - Nessuno... Mi bastò il mostrario, per essere iscritto... Dopo che, Chevassat mi aveva detto che avrebbe fatto parlare in favor mio... Forse io era anche raccomandato.

E fu in quel modo che partisti? - Sì. Mi consegnarono il mio foglio di via, una indennità di viaggio, e, cinque giorni dopo l'incontro con Chevassat, prendeva, posto a bordo della Conquista... Il luogotenente non c'era. An' l'avevano che non avrebbe

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Quell'uomo mi magnetizzava!... Dunque, restò fissato che egli mi avrebbe dato quattro mila franchi di caparra, e che dopo... il colpo mi avrebbe dati seimila franchi alla mano, più una parte della somma che gli sarebbe pervenuta...

sguardo e incontrato gli occhi dell'imputato. - Che mi dicevate allora, obbietto con fare benevolo, che costui vi metteva addosso una paura tremenda e vi magnetizzava!

A quale scopo vi dava l'indirizzo del signor Champey? - Perché facessi in guida di conoscerlo personalmente. - Ya bene, proseguite. - Sulle prime, quando seppi che si trattava di un luogotenente di vascello, volero ritirarmi, sapendo bene che con siffatta gente non c'è da scherzare. Ma Chevassat mi soverchiò talmente, mi chiamò tanto e poi tanto fannullone e buono da nulla, che finì con lasciarmi la testa.

che con gli antecedenti che ho, v'«gliano accettarmi al ministero della marina!» Ma quando ebbi fatta questa obiezione a Chevassat, egli diede in una risata, oh, ma in una risata tale che ne fui quasi offeso. Tu sei in verità più seppucione di quanto lo credevo, mi disse. O che porti scritte in fronte le condanne? Ebbene! quando ti presenterai al ministero con un buon libretto in tutte le regole sarai ammesso.

Arrivato tanto di occhi, io gli risposi: «Codesto è presto detto: il «guajo sta che da quindici anni, non «avevo io più lavorato nel mio mestiere, non ho alcun libretto di sorta... «Egli crollò le spalle, e disse: « Na «avrà uno. «Ma io finalmente an «noiato, soggiunsi: «Se bisogna ru «barrò un libretto e cambiar nome, «non ci contate, non ce fo più nulla! «Ma il brigante aveva il suo piano: «Ti consegnarai il tuo nome, disse «batteandomi sopra una spalla, sarai «sempre Evaristo Crochard, detto Ba «gnolo, e avrai un libretto d'inc «sore, il migliore che possa darti. «E, infatti, la mattina dopo, egli me presentò uno, con firme, vidimazioni e agili... e con tutti gli altri ingredienti, oh, sì!

Orario Ferroviario e Tram Partenze per Pontebb L. 6.10 - O. 6.5 - D. 6.10 A. 10.14 - D. 15.50 - D. 17.15 O. 18.55 Tolmezzo - Villa Santina (partenza da S. Maria) 7.41 - 9.44 - 12.5 - 17.10 - 19.30 Corrons M. 5.46 - A. 6.19 - O. 6.19 - 15.45 - D. 17.68 - D. 18.63 - D. 20.20. Venezia A. 4.26 - D. 6.55 - A. 8.20 - D. 10.17 - D. 11.26 - A. 13.10 - D. 16.56 - A. 17.22 - O. 20.11 - L. 21.51. Gioglio - Portogruaro - Venezia A. 4. - M. 18.60 - 16.10 - 20.14. Cividale M. 5.30 - A. 6.7 - M. 11.15 - 15.50 - M. 14.30 Sestivo - 7.46 - 20.13 S. Giorgio - Trieste A. 8. - 15.50 - 20.13 S. Daniele (Porta Gemona) 2.85 - 9.4 - 11.4 - 16.16 - 18.81 - Festivo 21.1.

di tiro e di scherma al II. fanteria

nel cortile del II. fanteria ebbe la cerimonia del giuramento...

Gare di scherma Gare ufficiali; tenente Verclio Gu...

Gara di tiro col fucile Gare ufficiali: 1.0 batt - cap. Fi...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Stima delle distanze Solitonente Luisi Arcangelo dipl...

Gare di tiro col fucile Gare sotto ufficiali. Maresciallo Ta...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Stima delle distanze Solitonente Luisi Arcangelo dipl...

Gare di tiro col fucile Gare sotto ufficiali. Maresciallo Ta...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Stima delle distanze Solitonente Luisi Arcangelo dipl...

Gare di tiro col fucile Gare sotto ufficiali. Maresciallo Ta...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Stima delle distanze Solitonente Luisi Arcangelo dipl...

Gare di tiro col fucile Gare sotto ufficiali. Maresciallo Ta...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Stima delle distanze Solitonente Luisi Arcangelo dipl...

Gare di tiro col fucile Gare sotto ufficiali. Maresciallo Ta...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Stima delle distanze Solitonente Luisi Arcangelo dipl...

Gare di tiro col fucile Gare sotto ufficiali. Maresciallo Ta...

Gara di tiro con la pistola Ten. Bartello Girolamo dip. 1.0 grado...

Matrimoni Paolo Dalla Torre pasticciere con...

Monti Giuseppe Pilosio di Francesco di...

Note e Notizie

L'UNIONE MAGISTRALE NAZIONALE

E LE DIREZIONI DEI PARTITI DEMOCRATICI

Il programma politico scolastico alle prossime elezioni

ROMA, 7. (Vice Rinaldi). - Nella sede dell'Unione, ha avuto luogo ieri...

Erano presenti: l'on. Comandini, anche in rappresentanza del partito...

Per la Direzione del Partito Radicale avevano aderito il Segretario...

L'avv. Marcellini spiegò le ragioni dell'adunanza. Disse che l'organiza...

Accennò al vivo mal contento della classe per gli indugi nell'applicazione...

Per questo appunto ai Partiti della Democrazia ed alle Confederazioni...

La Direzione del partito democratico costituzionale, rilevò che nell'ultimo...

L'avv. Di Scanno, riferendosi alla lettera di adesione inviata da Antonio...

Comandini illustra i punti fondamentali del programma dell'Unione...

di anni 75 tappezziere - Luigia Tonisso di Giovanni di giorni 6 - Luciano...

Note e Notizie

L'UNIONE MAGISTRALE NAZIONALE

E LE DIREZIONI DEI PARTITI DEMOCRATICI

Il programma politico scolastico alle prossime elezioni

ROMA, 7. (Vice Rinaldi). - Nella sede dell'Unione, ha avuto luogo ieri...

Erano presenti: l'on. Comandini, anche in rappresentanza del partito...

Per la Direzione del Partito Radicale avevano aderito il Segretario...

L'avv. Marcellini spiegò le ragioni dell'adunanza. Disse che l'organiza...

Accennò al vivo mal contento della classe per gli indugi nell'applicazione...

Per questo appunto ai Partiti della Democrazia ed alle Confederazioni...

La Direzione del partito democratico costituzionale, rilevò che nell'ultimo...

L'avv. Di Scanno, riferendosi alla lettera di adesione inviata da Antonio...

Comandini illustra i punti fondamentali del programma dell'Unione...

contadino Matteo Floricio, da San Vimenti, di 29 anni, che nella notte...

Il Floricio si mantenne sempre negativo; ma le macchie di sangue sulle...

Il condannato annunciò che presentava questa di nullità, perché si considera innocente.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile...

AFFITTASI A MANIAGO

Albergo rimesso a nuovo con tutte comodità moderne, con o senza unita...

Lamenti della signorina Atzara

La signorina Atzara si lamenta assai di non avere preso prima le Pillole Pink. Queste Pillole l'hanno così bene...



LA SIGNORINA DELIA ATZARA

La Signorina Dalla Atzara è una giovane impiegata di ufficio abitante Via Cattedrale, 2, a Oristano (Cagliari)...

« Ero divenuta molto anemica. Esisteva guardarmi le guancie, gli occhi, la labbra, per vedere che ero ammalata. Ero sempre stanca e non riposavo la notte. Incapace di continuare a compiere le mie occupazioni, fui obbligata a lasciare il mio impiego per curarmi seriamente. Ho fatto differenti cure che successivamente non hanno riuscito. I rimedi mi sollevavano mentre il dolore e quando cessavo di prenderli ricadevo ammalata come prima. Molto affitta, decisa a provare tutto pur di uscire da questa situazione, ho ascoltato il consiglio di una mia amica che era stata guarita dalle Pillole Pink ed ho preso a mia volta queste Pillole. Grazie al vostro buon medicamento ho recuperato le forze, le guancie si sono ricolorite, ho buona cura, non soffro più ed ho ripreso le mie occupazioni. Sono parecchi mesi che ho terminato la cura ed il mio stato di salute si è mantenuto sempre perfetto. »

Se i rimedi che prendete vi fanno bene non cambiate cura. Se, al contrario, i rimedi prescritti non vi fanno nulla, se non avete sentito un sollievo, provate le Pillole Pink, vi daranno soddisfazione.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 0, Via Ariosto, Milano: L. 350 la scatola; L. 18. le 6 scatole, franco.

« GIOCONDA » ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, succundo... Felice Bialeri & C. - Milano

ISTITUTI d'EDUCAZIONE Collegio Convitto G. Polo PADOVA - Via Euganea, 18

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI UDINE Fuori Porta Venezia - Telef. 46

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI UDINE Fuori Porta Venezia - Telef. 46

Scuola Speciale per gli esami di maturità

COLLEGIO CONVITTO SPESHA Castelfranco di Venezia

COLLEGIO CONVITTO SPESHA Castelfranco di Venezia

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO VIENNA

ISTITUTO SOLITRO PADOVA

Ambiente signorile - Seria educazione - Cura di famiglia.

Reale Collegio Femminile UCCELLIS UDINE

BAR VITTORIO EMANUELE UDINE - Piazza V. E. - Angolo Via della Posta - UDINE

CAFFE' EXPRESS PasticcERIA e Confeetteria - Vini e Liquori di marca - Raffreddati

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI

ACQUA MINERALE DA TAVOLA La Friuli

La Friuli Digestiva - Alcalina - Diuretica

SCIATICA ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

Il Dott. GAMBARTO Specialista in per Malattie d'occhi

SCIATICA ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

Il Dott. GAMBARTO Specialista in per Malattie d'occhi

SCIATICA ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

Il Dott. GAMBARTO Specialista in per Malattie d'occhi

G. PERESANI UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

EMPORIO BICICLETTE B. S. A. (TRE FUCILI) "SERTUM", "RALEIGH", Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912**
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.A.L.A. REGINA ELENA



DIPLOMA
di Gran Premio
per il suo Prof. Saverio Perrone Esposito

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta
Onorificenza.

SCHIARIMENTO!
Punico antifondativo estetico, sicuro
effluvio economico, che raccomandano
ed adoperano più di 2000 medici per
uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici
NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastigli L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50
in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA
FABBRICA DI PRODOTTI CHIMI
CI NASSOVIA** 93 P. - Milano,
Casella Postale 909.

**Federazione Svizzera
dei Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwitz)**
XVI.º Mercato-Esposizione di Tori in Zugo
il 10, 11 e 12 Settembre 1913
Concorso 900-1000 capi di purissima razza bruna.
La maggioranza dei tori è provvista di certificato di
ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al
segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frey**,
Hälsbargerstrasse, 14, **Lucerne** (Svizzera).
il 2015 Lz

**Non vi è più nessuna scusa
per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca**

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lascia-
vano molto a desiderare, perchè costavano po-
co. Ora la **COLUMBIA** offre il nuovo modello di
GRATOFONO tipo **POPOLARE**
con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo
generale per sole
Lire 100 pagabile in venti rate di
Lire CINQUE **AL MESE.**

Penso che cosa vuol dire il nome **Columbia**: vuol
dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. In-
somma chi acquista un **Gratofono Columbia** ha la
certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e supe-
riore a qualunque altro sul mercato. Cassa 31 x 31 x 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI
Ronci, Armentino, Zonafello, Bonnacagna, Burzio, ecc. cantati
sentitamente e non cinque o sei anni fa quando l'atto di incisione non era perfetta
come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS
La marca che presta o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete
avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e
dischi **Columbia** o **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi
giunte le macchine parlanti.

BICO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto esterno ed interno in
vendita a rate da L. 5 a Lire 30 al mese. Gratis a richiesta.
Spedite voglia di Lire 5 per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 - **MILANO**
Filiale in **ROMA** - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio in cui formula si deve
ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la
più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave
congiungono la più potente azione antisettica preservativa
della carie dentaria.

FALSIFICATI so mancati della Marca di
Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478
FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI
inviando l'importo a mezzo vaglia a **CARLO TANTINI**, Verona, senza alcuna
aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per
commissioni inferiori.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Concessionari esclusivi
della Pubblicità sui seguenti giornali

Bari - Gazzettino delle Puglie.
Bergamo - Gazzetta - Rassegna.
Bologna - Giornale del Mattino -
Cartino - Avvenire.
Cagliari - Unione Sarda.
Catania - Corriere di Catania - La
Sicilia - Azione.
Como - La Provincia - Ordine.
Cuneo - Sentinella delle Alpi.
Faenza - Il Lamone.
Ferrara - Gazzetta Ferrarese -
Provincia di Ferrara - La Scintilla
- Rivista.
Finalmarina - Ligustico.
Firenze - Nazione - Fieramosca -
Il Nuovo Giornale.
Genova - Secolo XIX - Caffaro -
Citadino - Lavoro - Corriere
Mercato - Ligure del Popolo.
Imola - Il Diario.
Isoarno - Eco del Gallardo.
Lugano - Corriere del Ticino.
Messina - Gazzetta di Messina.
Modena - Avvenire del Popolo -
Panaro.
Milano - Secolo - Corriere della
Sera - Sole - Varietas.
Napoli - Mattino - Il Giorno -
Don Marzio - Corriere di Napoli.

Padova - La Provincia di Padova -
Libertà - Difesa del Popolo.
Palermo - L'Orca - Giornale di Si-
cilia.
Pavia - Provincia - Squilla
Piacenza - Libertà - Piccolo
Ravenna - Corriere di Romagna -
Libertà.
Rimini - L'Ausa - Momento - Ri-
scossa - Corriere Rimanese.
Roma - Tribuna - Messaggero.
Rovigo - Corriere Poiesino.
S. Marino - Titano - Santuario.
Sassari - La Nuova Sardegna.
Sassona - Il Cittadino - Il Lotifabro
Spesla - Corriere della Spesla - Il
Popolo - La Spesla - Il Comune
Torino - Stampa - Gazzetta del
Popolo.
Trento - Alto Adige - Trentino
Treviso - Provincia di Treviso -
Gazzetta del Contadino - Gazzetta
di Treviso - Vita del Popolo.
Udine - Il Paese.
Venezia - Gazzetta di Venezia -
L'Adriatico - La Difesa - Tonin
Bonagrazia.
Vicenza - Berico - Giornale di Vi-
cenza - L'Operaio cattolico - Ves-
sillo bianco - Provincia di Vicenza

Numeri e preventivi gratis
RIVOLGERSI
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.º

Rottami Metalli vecchi
Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Paccione - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti
Offrite a:
ORIGONI & C.
MILANO - Casella postale 1264

La réclame é l'anima del commercio

F. COGOLO, callista
estirpatore dei **CALLI**
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI
NOVITA IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per
Signore e Signori, i migliori conosciuti
sino ad oggi. Catalogo gratis in busta
suggerata e non intestata inviando fran-
cobollo da centesimi 20. - Massima so-
gretenza. Scrivere: Casella postale n. 635,
Milano.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo
di pag. 428 con 9 tavole topografiche
in litografia; il secondo di pag. 540
con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipo-
grafia Arturo Bosetti** success. Tip
Bardusco - Udine.



**FARINA
ALIMENTARE
"ERBA."**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

PREMIATA con speciale GRAN PREMIO
Esposizione di Torino Internazionale 1911

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE
con annesso pensionato in
LUBIANA (Austria)
fondata nell'anno 1834
Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto
I Corsi incominciano il 1.º Ottobre 1913
Chiedere informazioni e programmi ad
ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

Per qualunque inserzione sul **«Paese»** e principali giornali
d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di
Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul **Paese**, **Gazzetta di Venezia**, **Adriatico**, **Corriere della Sera**
Secolo, **Tribuna** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad
HAASENSTEIN & VOGLER
FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO